



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Strategia Marina

DOCUMENTO TECNICO

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI MONITORAGGIO

DELL'AVIFAUNA MARINA

POA 2024 - Modulo 13C - Berta maggiore (*Calonectris diomedea*)

POA 2025 - Modulo 13P - Berta minore (*Puffinus yelkouan*)

POA 2026 - Modulo 13A - Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*) e

Modulo 13I - Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*)

Progetto Strategia Marina POA 2024 - 2026

CUP I79I23000670001



Sommario

PREMESSA	4
ART.1 OGGETTO DEL SERVIZIO - POA 2024 - MODULO 13C - POA 2025 - MODULO 13P - POA 2026 – MODULI 13A-13I	5
ART.2 REQUISITI MINIMI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO	6
ART.3 CONDIZIONI PER L’AFFIDAMENTO	6
ART.5 ANTICIPAZIONE DEL CORRISPETTIVO	7
ART.6 DURATA DEL SERVIZIO	7
ART.7 CRONOPROGRAMMA	8
ART.8 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DELLA BERTA MAGGIORE (CALONECTRIS DIOMEDEA)	8
ART.8.1 AREE DI INDAGINE	8
ART.8.2 AREE DI NIDIFICAZIONE DELLA BERTA MAGGIORE (CALONECTRIS DIOMEDEA).....	9
ART.8.3 CONTEGGIO DEI ‘RAFT’ DELLA BERTA MAGGIORE (CALONECTRIS DIOMEDEA).....	10
ART.8.4 STRUMENTI DI INDAGINE.....	12
ART.8.5 ELABORAZIONE, INTERPRETAZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI	12
ART.9 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DELLA BERTA MINORE (PUFFINUS YELKOUAN) – POA 2025	13
ART.9.1 AREE DI INDAGINE	13
ART.9.2 LOCALIZZAZIONE, ABBONDANZA E PERSISTENZA DELLE COLONIE DELLA BERTA MINORE (PUFFINUS YELKOUAN).....	14
ART.9.3 CONTEGGIO DEI ‘RAFT’ DELLA BERTA MINORE (PUFFINUS YELKOUAN).....	15
ART.9.4 ELABORAZIONE, INTERPRETAZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI-MONITORAGGIO DELLA BERTA MINORE.....	16
ART.10 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DEL MARANGONE DEL CIUFFO (PHALACROCORAX ARISTOTELIS DESMARESTII) – POA 2026	17
ART.10.1 AREE DI INDAGINE	17
ART.10.2 CONTEGGIO, LOCALIZZAZIONE DI NIDI/COPIE DEL MARANGONE DAL CIUFFO (PHALACROCORAX ARISTOTELIS DESMARESTII).	18
ART.11.1 AREE DI INDAGINE	19
ART.11.2 CONTEGGIO DEI RIPRODUTTORI DEL GABBIANO CORSO (ICHTHYAETUS AUDOUINII) – CONTEGGIO DEI RIPRODUTTORI.	19
ART.11.3 ELABORAZIONE, INTERPRETAZIONE E RESTITUZIONE DEI DATI-MONITORAGGIO DEL MARANGONE DAL CIUFFO E DEL GABBIANO CORSO	21
ART. 12 DOTAZIONE STRUMENTALE E AUTORIZZAZIONI	21
ART.13 AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO	21

ART. 14 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE	22
ART. 15 OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO – IL CCNL APPLICABILE	22
ART. 17 VERIFICHE	23
ART.18 DOCUMENTI CONTRATTUALI	23
ART.19 MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTO.....	24
ART.20 GARANZIA DEFINITIVA.....	25
ART.21 RESPONSABILITÀ	25
ART.22 PENALI	26
ART.23 SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE	26
ART.24 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE E ISCRIZIONE DELLE RISERVE	27
ART. 25 RISERVATEZZA	27
ART.26 ACCORDO BONARIO	28
ART.27 DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO - CESSIONE DEL CREDITO	28
ART.28 RECESSO	28
ART.29 TUTELA DELLA PRIVACY	29
ART.30 SUBAPPALTO	29
ART.31 SPESE CONTRATTUALI	29
ART.32 CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE.....	30
ART.33 RINVIO NORMATIVO	30
ALLEGATI	30

PREMESSA

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS), istituita con Legge Regionale 18 maggio 2006 n. 6 e ss.mm.ii, svolge, tra le altre attività, il monitoraggio della Marine Strategy ai sensi della Direttiva quadro 2008/56/CE, recepita in Italia con il D.Lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010.

Il principio alla base del citato decreto è l'interesse generale a garantire un uso sostenibile delle risorse nell'ambiente marino.

Il decreto n. 190/2010 individua le seguenti azioni e le fasi della strategia per l'ambiente marino sulla base del modello comunitario proposto dalla Direttiva 2008/56/CE:

- la valutazione iniziale dello stato ambientale delle acque marine (art. 8; IA, Initial Assessment);
- la determinazione dei requisiti del buono stato ambientale (art. 9, GES, Good Environmental Status);
- la definizione dei traguardi ambientali (art. 10; ET, Environmental targets);
- l'elaborazione dei programmi di monitoraggio (art. 11; MP, Monitoring Programmes);
- l'elaborazione dei programmi di misure per il conseguimento e il mantenimento del buono stato ambientale (art. 12; PoM, Programmes of Measures).

La determinazione dei requisiti del buono stato ambientale si basa su 11 descrittori qualitativi, indicati nell'Allegato 1 al D.lgs. 190/2010, che identificano quelle condizioni della struttura e dei processi ecosistemici e delle attività umane che consentano agli ecosistemi stessi di funzionare pienamente, di evitare la perdita di biodiversità e di mantenere la loro capacità di resilienza ai cambiamenti di natura antropica.

Gli Stati Membri in tale senso fanno riferimento ad un insieme di elementi (caratteristiche, pressioni e impatti, elencati nell'Allegato III della Direttiva) per la definizione ed il conseguimento del buono stato ambientale.

Le indagini, che interessano tutte le principali matrici ambientali marine (acqua, comunità vegetali e animali planctoniche e bentoniche, sedimenti, spiaggia), sono condotte in aree predefinite per ciascun modulo e con frequenza che varia da mensile ad annuale a seconda della tipologia di matrice indagata.

Il Piano Operativo delle Attività (POA), definito nella Convenzione tra le ARPA ed il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, (MASE), si articola in diversi moduli operativi, tra questi sono compresi anche i moduli per il monitoraggio di specie ed habitat degli allegati I, II, III e IV della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e di specie di uccelli marini della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Per la regione Sardegna, il POA 2024 prevede che venga ripetuto il monitoraggio nelle aree investigate nel 2021 per il Modulo 13C - *Calonectris diomedea* (Berta maggiore), per il POA 2025 nelle aree investigate nel 2022 per il Modulo 13P - *Puffinus yelkouan* (Berta minore) e per il POA 2026 nelle aree investigate nel 2023 per il Modulo 13A - *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo) e per il Modulo 13I - *Ichtyaetus audouinii* (Gabbiano corso).

I monitoraggi si baseranno sull'osservazione diretta da terra o da piccole imbarcazioni mediante binocolo e/o cannocchiale terrestre e saranno svolti da personale esperto preferibilmente in possesso dell'apposita abilitazione rilasciata da ISPRA a seguito di esame qualificante.

Lo scopo del programma di monitoraggio è la valutazione dello stato delle popolazioni (nidificanti e svernanti) di uccelli marini attraverso la raccolta di dati relativi ad abbondanza, distribuzione e caratteristiche demografiche.

I dati di monitoraggio dovranno essere raccolti secondo standard informativi elaborati e condivisi con i soggetti attuatori che definiscono le informazioni da trasmettere in termini di formato, valori ammissibili secondo liste predefinite, univocità dei codici utilizzati e relazione tra oggetti.

Tutti i dati acquisiti saranno informatizzati e immagazzinati in due banche dati: la banca dati IWC degli uccelli svernanti ed un nuovo geodatabase degli uccelli marini nidificanti.

ART.1 OGGETTO DEL SERVIZIO - POA 2024 - MODULO 13C - POA 2025 - MODULO 13P - POA 2026 – MODULI 13A-13I

Per il **POA 2024**, l'oggetto del servizio è il monitoraggio della specie *Calonectris diomedea* (Berta maggiore) previsto dal **Modulo 13 C**.

Le attività di monitoraggio della Berta maggiore si articoleranno nelle fasi di seguito elencate:

1. monitoraggio nelle seguenti aree di nidificazione della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*): golfo di Orosei nord, golfo di Orosei sud, Sulcis nord, Sulcis sud-ovest, Sulcis sud-est, Cuglieri-Bosa, Nurra-AMP Capo Caccia ovest, Nurra-AMP Capo Caccia est, secondo le modalità elencate e specificate nell'art. 7;
2. restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e dello Standard Informativo debitamente compilati entro il 31 ottobre 2024;
3. consegna della relazione dell'attività svolta entro il 31 ottobre 2024;
4. rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate).

Per il **POA 2025**, l'oggetto del servizio è il monitoraggio della specie *Puffinus yelkouan* (Berta minore) previsto dal **Modulo 13P**.

Le attività di monitoraggio della Berta minore si articoleranno nelle fasi di seguito elencate:

1. monitoraggio nelle seguenti aree di nidificazione della Berta minore (*Puffinus yelkouan*): Sulcis sud, Sulcis nord, costa di Bosa, Nurra costa, Asinara, golfo di Orosei, Ogliastra-costa, golfo di Cagliari, secondo le modalità elencate e specificate nell'art. 8;
2. restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e dello Standard Informativo debitamente compilati entro il 31 ottobre 2025;
3. consegna della relazione dell'attività svolta entro il 31 ottobre 2025;
4. rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate).

Per il **POA 2026** l'oggetto del servizio è il monitoraggio della specie *Phalacrocorax aristotelis desmarestii* (Marangone dal ciuffo) e della specie *Ichthyaetus audouinii* (Gabbiano corso) previsto rispettivamente dal **Modulo 13A** e dal **Modulo 13 I**.

Le attività di monitoraggio del Marangone dal ciuffo e del Gabbiano corso, si articoleranno nelle seguenti fasi:

1. monitoraggio nelle seguenti aree di nidificazione Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis*

desmarestii): costa sud Sardegna, costa Sulcis sud, costa Sulcis nord, golfo di Oristano, costa di Bosa, Nurra costa, Isola Asinara e Stintino, golfo di Orosei, secondo le modalità elencate e specificate nell'art. 9;

2. restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e dello Standard Informativo debitamente compilati entro il 31 ottobre 2026;
3. consegna della relazione dell'attività svolta entro il 31 ottobre 2026;
4. rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate).
5. monitoraggio nella seguente area di nidificazione Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*): Isola di San Pietro, secondo le modalità elencate e specificate nell'art. 9;
6. restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e dello Standard Informativo debitamente compilati entro il 30 settembre 2023;
7. consegna relazione dell'attività svolta entro il 31 ottobre 2026;
8. rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate).

Per tutti gli anni (2024, 2025 e 2026) le attività di monitoraggio andranno eseguite secondo quanto previsto dalle Schede Metodologiche allegate, predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).

ART.2 REQUISITI MINIMI PER L'ESECUZIONE DEL SERVIZIO

Il Servizio di monitoraggio dell'avifauna dovrà essere eseguito da personale specializzato. Il soggetto Affidatario dovrà disporre, per tutto il periodo di validità del contratto, di almeno due figure in possesso delle seguenti professionalità:

- esperienza professionale documentabile antecedente la data di pubblicazione dell'avviso, in attività di monitoraggio e censimento dell'avifauna marina e/o acquatica con pregressa partecipazione a progetti di monitoraggio avifaunistico ad ampia copertura.

La comprova dei requisiti dovrà essere fornita anteriormente alla sottoscrizione del contratto mediante presentazione di CV datato e sottoscritto, indicando altresì il rapporto giuridico fra operatore economico e professionalità (lavoro subordinato o altra forma). Qualora l'Affidatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di effettuare sostituzioni o avvalersi di un nuovo esperto tecnico, dovrà preventivamente acquisire l'assenso da parte dell'ARPAS, fornendo il nominativo e il CV della persona che intende proporre in sostituzione o in aggiunta a quelli indicati. La nuova persona proposta dovrà, in ogni caso, possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli stabiliti. L'ARPAS si riserva la facoltà di rifiutare, in forma scritta e con adeguata motivazione, la proposta dell'Affidatario.

ART.3 CONDIZIONI PER L'AFFIDAMENTO

L'Agenzia si riserva di affidare il servizio in oggetto sulla base dell'analisi delle condizioni che garantiscano la qualità delle prestazioni e lo svolgimento con principi di economicità, efficacia e tempestività nella restituzione del dato, altresì in merito a eventuali garanzie di restituzione del lavoro concluso con

tempistiche anche inferiori rispetto a quelle di restituzione indicate, e in subordine al criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 108 comma 3 del D.Lgs. 36/2023.

ART.4 CORRISPETTIVO

Il corrispettivo dell'affidamento è determinato da quanto indicato nel preventivo del presentato dall'affidatario.

Detto importo è comprensivo di qualsiasi compenso dovuto per il servizio ed ogni onere aggiuntivo relativo all'esecuzione della prestazione oggetto dell'affidamento come indicate nel presente documento tecnico. Nessun ulteriore compenso potrà essere richiesto per prestazioni che siano tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione della prestazione oggetto del presente affidamento.

ART.5 ANTICIPAZIONE DEL CORRISPETTIVO

Su richiesta dell'appaltatore, potrà essere concessa l'anticipazione del prezzo dell'appalto per un importo sino al 20 per cento del valore del contratto, da corrispondere entro quindici giorni dall'effettivo inizio della prestazione anche nel caso di avvio dell'esecuzione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 17 commi 8 e 9 del Codice.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il cronoprogramma della prestazione.

La predetta garanzia è rilasciata da imprese bancarie autorizzate ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o assicurative autorizzate alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'assicurazione e che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano la rispettiva attività. La garanzia può essere, altresì, rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso della prestazione, in rapporto al progressivo recupero dell'anticipazione da parte delle stazioni appaltanti.

Il beneficiario decade dall'anticipazione, con obbligo di restituzione, se l'esecuzione della prestazione non procede, per ritardi a lui imputabili, secondo i tempi contrattuali. Sulle somme restituite sono dovuti gli interessi legali con decorrenza dalla data di erogazione dell'anticipazione.

ART.6 DURATA DEL SERVIZIO

Per il **POA 2024**, il monitoraggio della **Berta maggiore** “**Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie**” dovrà essere svolto **dall'inizio del mese di maggio alla fine del mese di settembre 2024**, mentre il “**Conteggio dei “raft”**” dovrà essere svolto almeno una volta nei periodi **dal 20 aprile al 20 maggio e/o dal 15 giugno al 15 luglio**.

La redazione della relazione dell'attività svolta per il monitoraggio della Berta maggiore e la restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e dello Standard Informativo, dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2024.

Per il **POA 2025**, il monitoraggio della **Berta minore** “**localizzazione acustica delle aree di nidificazione**” deve essere svolto tra l’**inizio del mese di febbraio 2025** e l’**inizio del mese di giugno 2025**. ISPRA nella scheda metodologica consiglia di preferire i primi 2 mesi dell’intervallo indicato, soprattutto in presenza di ratti. Mentre il “**conteggio dei raff**” può essere effettuato indifferentemente prima della deposizione e/o durante l’incubazione avanzata, dunque **1-28 febbraio e/o 1-30 aprile**.

La redazione della relazione dell’attività svolta per il monitoraggio della Berta minore, la restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e la compilazione dello Standard Informativo, dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2025.

Per il **POA 2026**, il monitoraggio del **Marangone dal ciuffo**, “**conteggio, localizzazione dei nidi/coppie**” dovrà essere svolto nei periodi **10-20 marzo 2026** (prima uscita) e **15 aprile -15 maggio 2026** (seconda uscita).

Il monitoraggio del **Gabbiano corso** “**conteggio dei riproduttori**” dovrà essere svolto, nel periodo compreso tra il **1 ed il 20 maggio 2026**, che corrisponde al periodo di incubazione.

La redazione della relazione dell’attività svolta per il monitoraggio del Marangone dal ciuffo e del Gabbiano corso, la restituzione dei dati inseriti nelle schede di campo contenute nella Scheda Metodologica allegata alla presente e la compilazione dello Standard Informativo, dovrà avvenire entro il 31 ottobre 2026.

ART.7 CRONOPROGRAMMA

L’Affidatario dovrà eseguire il servizio di monitoraggio nel rispetto delle tempistiche stabilite nel presente Documento Tecnico e dovrà fornire un cronoprogramma di massima delle attività.

ART.8 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DELLA BERTA MAGGIORE (CALONECTRIS DIOMEDEA)

Art.8.1 Aree di indagine

Individuazione area di monitoraggio

Nella tabella seguente, sono indicate le aree ed i siti di indagine nei quali effettuare il monitoraggio e acquisire i dati e i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico.

AREA	SITO	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO
Golfo di Orosei nord	Costa Cala Sisine-Cala Luna, Costa Cala Luna-Cala Gonone, Costa Cala Gonone-Biddiriscottai	Scheda Metodologica 13.C
Golfo di Orosei sud	Costa Perdalonga-Grotta dei Colombi, Costa Grotta dei Colombi-Capo Monte Santu, Costa Capo Monte Santu-Cala Goloritze', Costa Cala Goloritze'-Cala Sisine	
Sulcis nord	Costa Masua – Buggerru, Isola Pan di Zucchero	
Sulcis sud-ovest	Isola la Vacca, Isola del Toro	

Sulcis sud-est	Isola Rossa di Teulada	
Cuglieri - Bosa	Scogli di Corona Niedda, Isola Riu Trasaine	
Nurra-AMP Capo Caccia ovest	Litorale Capo Caccia, Isola Piana di Alghero, Isola Foradada, Litorale Foradada-Punta Pegna, Litorale Punta Pegna-Cala della Barca, Litorale Cala della Barca-Punta Ghiscera	
Nurra-AMP Capo Caccia est	Litorale Punta Giglio	

Il monitoraggio andrà eseguito nelle aree di nidificazione poste in aree costiere e insulari con ampie zone rocciose e vegetazione discontinua, massi sparsi, frane, falesie, grotte, preferibilmente senza luci artificiali.

È richiesta la copertura completa di ciascuna area, che può essere ottenuta con stazioni di ascolto in numero variabile a seconda delle dimensioni dell'area/isola, distanziate tra loro di circa 500-1000 m.

Nella tabella seguente sono indicati i dati e le informazioni da raccogliere:

TIPOLOGIA	DATI E INFORMAZIONI DA RACCOLGERE	STRUMENTO DI INDAGINE	PERIODO MONITORAGGIO	SCHEDA DI CAMPO
Localizzazione acustica delle aree di nidificazione	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. C.1 per raccogliere i dati.	Operatore a terra o a bordo di imbarcazione munito di GPS, mappa, torce e scheda di campo 13.C.1	Da inizio maggio a fine settembre.	Scheda 13.C.1
Conteggio dei "raft"	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. C.2 per raccogliere i dati.	Da terra muniti di binocolo e cannocchiale luminoso munito di zoom 20-60x, torcia, GPS e mappa, scheda da campo 13.C.2.	Dal 20 aprile al 20 maggio e/o dal 15 giugno al 15 luglio.	Scheda 13.C.2

Art.8.2 Aree di nidificazione della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*).

Strategia di campionamento nell'area di indagine

Collocarsi in posizione leggermente arretrata rispetto al mare e ad una quota di almeno 20 metri, per mitigare il disturbo dovuto al rumore della risacca. Se il profilo della costa non è rettilineo, è utile prescegliere il fondo di insenature e calette, dove l'acustica è migliore. Se si è in presenza di un'alta falesia cercare la posizione meno elevata, sia per ridurre l'eventuale disturbo acustico dovuto al vento sulla sommità sia perché eventuali berte che cantino lungo la verticale al disotto dell'operatore possono risultare non udibili se non affacciandosi. In particolare, va tenuto presente che i canti sulla verticale di una falesia alta 80 -100 metri non sono udibili da una posizione sommitale arretrata anche di soli 3-5 metri rispetto al bordo.

A mare collocare l'imbarcazione a 50-100 m dalla costa.

Strumenti di indagine

Da terra o a bordo di imbarcazione muniti di GPS, torce, mappa, scheda da campo 13.C.1.

Metodo di indagine

I rilievi di seguito elencati devono essere effettuati da due operatori.

Rilievi da terra - Sostare in silenzio, senza accendere luci, conteggiando come unità (= 1 contatto) una sequenza di strofe maschili o femminili, e annotando il totale dei contatti per periodi di 10 minuti.

Effettuare repliche, anche non consecutive, fino a totalizzare almeno 4-5 periodi di 10 minuti per punto di ascolto e per serata. L'attività deve essere interrotta al sorgere della luna, o in ogni caso intorno alla mezzanotte. Annotare data e durata dei periodi di ascolto anche in stazioni in cui l'esito sia negativo. Per la collocazione di stazioni di ascolto in posizioni limitrofe (da scegliere su mappa, in precedenza) tenere presente che in condizioni ottimali la specie è facilmente udibile a distanze di 400-500 metri, per cui stazioni collocate circa ogni km possono consentire una copertura pressoché completa di una costa a sviluppo lineare; ravvicinare i punti nel caso di linee di costa curve o frastagliate.

Rilievi da imbarcazione - In condizioni di mare totalmente piatto, le stazioni di ascolto possono essere effettuate anche da un gommone o altra imbarcazione in sosta a 50-100 m da riva. Non effettuare rilievi per almeno 5 minuti dallo spegnimento del motore o quando il motore va tenuto al minimo utilizzare solo le luci di stationamento. Dall'imbarcazione, poiché il rumore del mare è comunque percettibile e fastidioso, è preferibile collocare le stazioni d'ascolto a distanza più ravvicinata tra loro rispetto alle stazioni da terra (400 - 800 metri).

Periodo e tempistica - Nelle prime ore della notte (iniziare la sessione di ascolto non prima del buio completo). Le notti in cui operare sono solo quelle a partire dalla quinta dopo il plenilunio, fino al novilunio (consigliate: la sesta-ottava dal plenilunio). Da inizio maggio a fine settembre. È opportuno preferire i primi 2 mesi del periodo indicato, soprattutto in presenza di ratti (informazione preventivamente fornita da ISPRA).

Dati e informazioni da raccogliere - Raccogliere tutti dati necessari per la compilazione dello standard informativo. Per ciascun punto di ascolto andrà inserito il numero MEDIO di individui censiti nelle varie sessioni. La scheda 13.C.1 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere tutti i dati utili. Trasmettere copia scansionata di ciascuna scheda di campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con l'indicazione dei punti di ascolto effettuati.

Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate; eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio).

Art.8.3 Conteggio dei 'raft' della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*).

Strategia di campionamento nell'area di indagine

In condizioni di mare calmo o appena increspato, posizionarsi su un punto prominente della costa, ad una quota di 10-30 m sul mare ed a una distanza di qualche centinaio di metri dai nidi in modo da non interferire con gli individui in rientro.

Strumenti di indagine

Da terra muniti di binocolo e cannocchiale luminoso munito di zoom 20-60x, torcia, GPS e mappa, scheda da campo 13.C.2.

Metodo di indagine

Il rilievo di seguito elencato deve essere effettuato da due operatori.

Rilievi da terra: con un cannocchiale luminoso, munito di zoom 20-60x, passare in rassegna tutta la superficie di mare visibile mantenendo l'ingrandimento al minimo o quasi. Esaurita la scansione, che richiederà almeno 5 minuti e uno spostamento continuo e molto lento dello strumento, ingrandire sugli stormi individuati ed effettuare il conteggio e l'identificazione della specie, quindi sospendere per 5 minuti e ricominciare un'altra scansione completa. Ogni volta annotare il numero totale di individui censiti, scegliendo alla fine di tutte le scansioni il valore massimo; annotare la posizione approssimativa del raft (che può essere stimata valutando la distanza e l'angolo in gradi rispetto al nord) nelle diverse scansioni.

Indicazioni per l'osservazione: il raft sarà di norma posizionato in galleggiamento dapprima molto al largo, poi con l'approssimarsi dell'oscurità sempre più vicino alla colonia. Si presenterà talvolta come un ammasso denso inanimato, simile a un tronco galleggiante o ad un relitto; la sua posizione potrà essere rilevata anche grazie al movimento di singole berte in volo che vanno ad aggiungersi al gruppo (queste ultime sono da osservare bene anche per la determinazione specifica, spesso impossibile su soggetti posati a distanza, ma più facile finché sono in volo). Uno stesso raft può talvolta ospitare 2 specie. Controllare sempre che non vi siano altri rafts oltre a quello che si sta osservando; col passare del tempo i rafts dovrebbero tendere ad unirsi. Per isole con colonie presenti in più zone, anche distanti tra loro, il raft può essere unico, di fronte all'area più popolata o nel settore più ridossato dal vento.

Imbarcazione: di regola è previsto l'utilizzo barca solo per raggiungere il punto di osservazione dalla costa.

Periodo e tempistica - Il conteggio può essere effettuato indifferentemente prima della deposizione e/o durante l'incubazione avanzata, dunque dal 20 aprile al 20 maggio e/o dal 15 giugno al 15 luglio.

Le giornate in cui operare sono solo quelle a partire dalla quinta dopo il plenilunio, fino al novilunio (consigliate: la sesta-ottava dal plenilunio).

Evitare le settimane intermedie. Da effettuare solo in prossimità di siti riproduttivi conosciuti o ipotizzati.

Posizionarsi nel punto di osservazione circa 3 ore prima del tramonto e restarci finché c'è luce sufficiente a rilevare dati utili.

Dati e informazioni da raccogliere: Raccogliere tutti dati necessari per la compilazione dello standard informativo. Per ciascun punto di osservazione andrà inserito il numero MASSIMO di individui censiti nelle varie sessioni. La scheda 13.C.2 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere tutti i dati utili. Copia scansionata di ciascuna scheda da campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con l'indicazione dei punti di osservazione effettuati. Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate. Eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio.

Art.8.4 Strumenti di indagine

Di seguito si riassumono gli strumenti necessari per il monitoraggio in oggetto:

- imbarcazione adeguata;
- GPS;
- torcia;
- cartografia adeguata dell'area;
- binocolo e cannocchiale luminoso munito di zoom 20-60x;
- macchina fotografica dotata di zoom;
- scheda di campo 13.C.1 (allegata);
- scheda da campo 13.C.2 (allegata).

Art.8.5 Elaborazione, interpretazione e restituzione dei dati

Entro il 31 ottobre 2024, l'affidatario dovrà consegnare:

- tutti i dati annotati durante il monitoraggio nelle schede di campo (13.C.1, 13.C.2,) allegata al presente documento;
- lo Standard Informativo (presente in allegato) debitamente compilato in ogni foglio e parte;
- una Relazione Tecnica contenente tutte le attività svolte e redatta seguendo lo schema allegato al presente documento;
- tutte le foto georeferenziate in formato jpeg, su supporto informatico, del rilevamento fotografico effettuato durante il monitoraggio.

Nello specifico la Relazione Tecnica sulle attività svolte dovrà contenere:

- una descrizione per ciascuna area indagata;
- le coordinate di tutti i siti in cui è stata rilevata la specie di avifauna in oggetto e i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico;
- un paragrafo contenente i risultati dei monitoraggi e le conclusioni.

Lo Standard Informativo (file.xls) dovrà essere debitamente compilato (Allegato: Modulo 13C_ver_1,) in tutti i fogli presenti: Stazioni, Protocollo1, Protocollo2, Protocollo3. Non andranno, invece, compilati i fogli identificati con "DD" i quali contengono le istruzioni per l'inserimento dei dati.

Tutti i dati relativi al GPS dovranno essere riportati in un file excel.

Le coordinate dovranno essere restituite nel formato gradi decimali.

Per la corretta compilazione dello Standard Informativo il personale dell'Agenzia Appaltante sarà a disposizione per eventuali chiarimenti.

Si specifica che lo Standard Informativo potrebbe subire modifiche dovute a direttive dell'ISPRA rispetto a quello allegato nel presente documento e sarà cura dell'Agenzia Appaltante fornire lo Standard Informativo aggiornato.

ART.9 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DELLA BERTA MINORE (*PUFFINUS YELKOUAN*) – POA 2025

Art.9.1 Aree di indagine

Individuazione area di monitoraggio

Nella tabella seguente, sono indicate le aree ed i siti di indagine nei quali effettuare il monitoraggio e acquisire i dati ed i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico.

AREA	SITO	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO
Sulcis sud	Isola Rossa di Teulada, Isola San Pietro Ovest, Isola di San Pietro Sud, Isola della Vacca	Scheda Metodologica 13.P
Sulcis nord	Pan di Zuccherò, costa e grotte Masua-Buggerru	
Costa di Bosa	Corona Niedda, Capo Nieddu	
Nurra costa	Punta Giglio, Capo Caccia, Foradada, Isola Piana, costa da Capo Caccia a cala della Ghiscera	
Asinara	Isola completa	
Golfo di Orosei	da cala di Osalla a cala Sisine, da cala Sisine a Monte Santu	
Ogliastra costa	Cala Magroni, da Monte Santu a Pedralonga, Isola Ogliastra	
Golfo di Cagliari	Capo Sant'Elia	

Il campionamento andrà eseguito nelle aree di nidificazione poste in aree costiere e insulari con ampie zone rocciose e vegetazione discontinua, massi sparsi, frane, falesie, grotte, preferibilmente senza luci artificiali.

All'interno di ogni sito dovrà essere individuata un'area di indagine di 5 km lineari modulabili per lo studio a terra (rilevamento acustico e conteggio raft).

Nella tabella seguente sono indicati i dati e le informazioni da raccogliere:

TIPOLOGIA	DATI E INFORMAZIONI DA RACCOLGERE	STRUMENTO DI INDAGINE	PERIODO MONITORAGGIO	SCHEDA DA CAMPO
Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. P.1 per raccogliere i dati.	Operatore a terra o a bordo di imbarcazione munito di GPS, mappa	Da inizio febbraio a inizio giugno.	Scheda 13.P.1

Conteggio dei "raft"	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. P.2 per raccogliere i dati.	Operatore a terra o a bordo di imbarcazione munito di binocolo e cannocchiale (20-60X), torcia, GPS, mappa.	Dal 1-28 febbraio e/o 1-30 aprile.	Scheda 13.P.2
----------------------	--	---	------------------------------------	--------------------------

Art.9.2 Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie della Berta minore (*Puffinus Yelkouan*).

Strategia di campionamento nell'area di indagine

A terra collocarsi in posizione leggermente arretrata rispetto al mare e ad una quota di almeno 20 metri, per mitigare il disturbo dovuto al rumore della risacca. Se il profilo della costa non è rettilineo, è utile prescegliere il fondo di insenature e calette, dove l'acustica è migliore. Se si è in presenza di un'alta falesia cercare la posizione meno elevata, sia per ridurre l'eventuale disturbo acustico dovuto al vento sulla sommità sia perché eventuali berte che cantino lungo la verticale al disotto dell'operatore possono risultare non udibili se non affacciandosi. In particolare, va tenuto presente che i canti sulla verticale di una falesia alta 80-100 metri non sono udibili da una posizione sommitale arretrata anche di soli 3-5 metri rispetto al bordo.

A mare collocarsi a 50-100 m dalla costa.

Strumenti di indagine

Da terra o a bordo di imbarcazione muniti di GPS, torce, mappa, scheda da campo 13.P.1.

Metodo di indagine

I rilievi di seguito elencati devono essere effettuati da due operatori.

Rilievi da terra - Sostare in silenzio, senza accendere luci, conteggiando come unità (= 1 contatto) una sequenza di strofe maschili o femminili, e annotando il totale dei contatti per periodi di 10 minuti.

Effettuare repliche, anche non consecutive, fino a totalizzare almeno 4-5 periodi di 10 minuti per punto di ascolto e per serata. L'attività deve essere interrotta al sorgere della luna, o in ogni caso intorno alla mezzanotte. Per i canti che non provengano da direzioni di mare aperto annotare su mappa l'ubicazione approssimativa, per facilitare eventuali ricerche diurne (vedi Scheda 13.P.1). Annotare data e durata dei periodi di ascolto anche in stazioni in cui l'esito sia negativo. Per la collocazione di stazioni di ascolto in posizioni limitrofe (da scegliere su mappa, in precedenza) tenere presente che in condizioni ottimali la specie è facilmente udibile a distanze di 400-500 metri, per cui stazioni collocate circa ogni km possono consentire una copertura pressoché completa del litorale.

Rilievi da imbarcazione - In condizioni di mare totalmente piatto, le stazioni di ascolto possono essere effettuate anche da un gommone o altra imbarcazione in sosta a 50-100 m da riva. Non effettuare rilievi per almeno 5 minuti dallo spegnimento del motore o quando il motore va tenuto al minimo utilizzando solo le luci di stazionamento. Poiché il rumore del mare è comunque percettibile e fastidioso, è preferibile collocare le stazioni d'ascolto a distanza più ravvicinata tra loro (600-800 metri).

Periodo e tempistica - Nelle prime ore della notte (iniziare la sessione di ascolto non prima del buio completo). Le notti in cui operare sono solo quelle a partire dalla quinta dopo il plenilunio, fino al novilunio (consigliate: la sesta-ottava dal plenilunio). Da inizio febbraio a inizio giugno 2022. È opportuno preferire i primi 2 mesi del periodo indicato, soprattutto in presenza di ratti (informazione preventivamente fornita da ISPRA).

Dati e informazioni da raccogliere - Raccogliere tutti dati necessari per la compilazione dello standard informativo. La scheda 13.P.1 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere tutti i dati utili. Copia scansionata di ciascuna scheda da campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con l'indicazione dei punti di osservazione effettuati. Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate). Eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio.

Art.9.3 Conteggio dei 'raft' della Berta minore (*Puffinus Yelkouan*).

Strategia di campionamento nell'area di indagine

In condizioni di mare calmo o appena increspato, posizionarsi su un punto prominente della costa, ad una quota di 10-30 m sul mare ed a una distanza di qualche centinaio di metri dai nidi in modo da non interferire con gli individui in rientro. Per isole molto vicine alla terraferma, gli osservatori posizionati sulla terraferma possono effettuare conteggi utili dei soggetti in movimento attivo.

Strumenti di indagine

Da terra o a bordo di imbarcazione muniti di binocolo e cannocchiale luminoso munito di zoom 20-60x, torcia, GPS e mappa, scheda da campo 13.P.2.

Metodo di indagine

Il rilievo di seguito elencato deve essere effettuato da due operatori.

Rilievi da terra: con un cannocchiale luminoso, munito di zoom 20-60x, passare in rassegna tutta la superficie di mare visibile mantenendo l'ingrandimento al minimo o quasi. Esaurita la scansione, che richiederà almeno 5 minuti e uno spostamento continuo e molto lento dello strumento, ingrandire sugli stormi individuati ed effettuare il conteggio e l'identificazione della specie, quindi sospendere per 5 minuti e ricominciare un'altra scansione completa. Ogni volta annotare il numero totale di individui censiti, scegliendo alla fine il valore massimo; annotare la posizione approssimativa del raft (che può essere stimata valutando la distanza e l'angolo in gradi rispetto al nord) nelle diverse scansioni.

Indicazioni per l'osservazione: il raft sarà di norma posizionato in galleggiamento dapprima molto al largo, poi con l'approssimarsi dell'oscurità sempre più vicino alla colonia. Si presenterà talvolta come un ammasso denso inanimato, simile a un tronco galleggiante o ad un relitto; la sua posizione potrà essere rilevata anche grazie al movimento di singole berte in volo che vanno ad aggiungersi al gruppo (queste ultime sono da osservare bene anche per la determinazione specifica, spesso impossibile su soggetti posati a distanza, ma più facile finché sono in volo). Uno stesso raft può talvolta ospitare 2 specie. Controllare sempre che non vi siano altri raft oltre a quello che si sta osservando; col passare del tempo i

raft dovrebbero tendere ad unirsi. Per isole con colonie presenti in più zone, anche distanti tra loro, il raft può essere unico, di fronte all'area più popolata o nel settore più ridossato dal vento.

Imbarcazione: l'utilizzo della barca è limitato solo al raggiungimento del punto di osservazione dalla costa.

Periodo e tempistica - Il conteggio può essere effettuato indifferentemente prima della deposizione e/o durante l'incubazione avanzata, nel periodo dal 1-28 febbraio e/o dal 1-30 aprile. Evitare le settimane intermedie. Da effettuare solo in prossimità di siti riproduttivi conosciuti o ipotizzati (vedi Scheda 13.P.1). Posizionarsi nel punto di osservazione circa 3 ore prima del tramonto e continuare il monitoraggio finché c'è luce sufficiente per rilevare i dati utili.

Dati e informazioni da raccogliere: tutti i dati necessari per la compilazione dello standard informativo. La scheda 13.C.2 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere i dati utili alla compilazione. Copia scansionata di ciascuna scheda da campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con l'indicazione dei punti di osservazione effettuati. Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate). Eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio.

Art.9.4 Elaborazione, interpretazione e restituzione dei dati-monitoraggio della Berta minore

Entro il 31 ottobre 2025, l'affidatario dovrà consegnare:

- tutti i dati annotati durante il monitoraggio nelle schede di campo (13.P.1, 13.P.2) allegate al presente documento;
- lo Standard Informativo (presente in allegato) debitamente compilato in ogni foglio e parte;
- una Relazione Tecnica contenente tutte le attività svolte e redatta seguendo lo schema allegato al presente documento;
- tutte le foto georeferenziate in formato jpeg, su supporto informatico, del rilevamento fotografico effettuato durante il monitoraggio.

Nello specifico la Relazione Tecnica sulle attività svolte dovrà contenere:

- una descrizione per ciascuna area indagata;
- le coordinate di tutti i siti in cui è stata rilevata la specie di avifauna in oggetto e i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico;
- un paragrafo contenente i risultati dei monitoraggi e le conclusioni.

Lo Standard Informativo (file.xls) dovrà essere debitamente compilato (Allegato: Modulo 13P_ver_1) in tutti i fogli presenti: Stazioni, Protocollo1, Protocollo2, Protocollo3. Non andranno, invece, compilati i fogli identificati con "DD" i quali contengono le istruzioni per l'inserimento dei dati.

Tutti i dati relativi al GPS dovranno essere riportati in un file excel. Le coordinate dovranno essere restituite nel formato gradi decimali.

Per la corretta compilazione dello Standard Informativo il personale dell'Agenzia Appaltante sarà a disposizione per eventuali chiarimenti.

Si specifica che lo Standard Informativo potrebbe subire modifiche dovute a direttive dell'ISPRA rispetto a quello allegato nel presente documento e sarà cura dell'Agenzia Appaltante fornire lo Standard Informativo aggiornato.

ART.10 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DEL MARANGONE DEL CIUFFO (*PHALACROCORAX ARISTOTELIS DESMARESTII*) – POA 2026

Art.10.1 Aree di indagine

Individuazione area di monitoraggio

Nella tabella seguente, sono indicate le aree ed i siti di indagine nei quali effettuare il monitoraggio e acquisire i dati ed i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico.

AREA	SITO	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO
Costa sud Sardegna	Capo Sant'Elia, San Macario, Coltellazzo, isole e coste da Capo Spartivento a Campionna	Scheda Metodologica 13.A
Costa Sulcis sud	Isola Rossa di Teulada, Capo Teulada, San Pietro ovest, San Pietro sud, San Pietro nord, Isola della Vacca, Isola del Toro, Isola Piana e Isolotto dei Ratti, Capo Sperone, Isola dei Meli, Capo Altano, isolotto di Punta Trettu	
Costa Sulcis nord	Faraglioni di Nebida, Pan di Zucchero, costa e grotte Masua-Buggerru)	
Costa golfo Oristano	Capo Frasca, Capo San Marco, Isola Maldiventre e Catalano, da Seu a su Tingiosu, isole di Capo Mannu	
Costa di Bosa	Corona Niedda, Capu Nieddu, Portu Managu, Capo Marargiu, Pagliosa	
Nurra costa	Maddalenetta, Punta Giglio, Capo Caccia, Foradada, Isola Piana, costa da Capo Caccia alla Ghiscera	
Isola Asinara e Stintino	Isola dei Porri, isola Piana, Asinara	
Golfo di Orosei	Da caletta di Osalla a cala Sisine, da cala Sisine a Monte Santu, da Monte Santu a Pedralonga, Isola Ogliastro	

Il monitoraggio andrà eseguito nelle aree di nidificazione poste in isole, tratti costieri rocciosi, aree di macchia mediterranea folta e bassa, interessati da un basso livello di antropizzazione.

Nella tabella seguente si riportano i dati e le informazioni da raccogliere:

TIPOLOGIA	DATI E INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	STRUMENTO DI INDAGINE	PERIODO MONITORAGGIO	SCHEDA DA CAMPO
Conteggio nidi/coppie	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. A.1 per raccogliere i dati.	Operatori a bordo di imbarcazione o a terra muniti di GPS, stampa su carta di una mappa dell'isola o del tratto di costa (a secondo della grandezza dell'area 1:10.000 o 1:5000)	Prima uscita: 10-20 marzo Seconda uscita: 15 aprile - 15 maggio	Scheda 13.A.1

Art.10.2 Conteggio, localizzazione di nidi/coppie del Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*).

Strategia di campionamento nell'area di indagine

La strategia di campionamento prevede prioritariamente osservazioni da barca, successivamente integrate da osservazioni da terra solo nei casi in cui la colonia nidifichi all'interno della macchia mediterranea, folta e bassa in posizione non necessariamente affacciata sul mare, e/o tra i massi caduti in basso, ai piedi della falesia. Le osservazioni da barca devono essere effettuate lungo il periplo dell'isola o lungo coste rocciose.

Di norma, i nidi si trovano in falesia, a variabile altezza, in tafoni, fessure e sotto i massi caduti in prossimità del mare.

Strumenti di indagine

A bordo di imbarcazione o a terra muniti di GPS, stampa su carta di una mappa dell'isola o del tratto di costa (a secondo della grandezza dell'area 1:10.000 o 1:5000), scheda da campo 13.A.1, binocolo.

Metodo di indagine

I rilievi di seguito elencati devono essere effettuati da due a quattro operatori.

Rilievi da imbarcazione: costeggiare a bassa velocità le zone di presenza, mantenendosi a circa 50 m dalla costa, o anche a 100-150 se vi sono falesie molto alte.

Rilievi da terra: In caso di presenza di coppie insediate nelle zone pianeggianti poco visibili dalla imbarcazione, nella macchia sovrastante la parete rocciosa, e/o tra i massi caduti in basso, è opportuno lo sbarco dei rilevatori che percorrano a rastrello la zona da esplorare. Procedere celermente e senza avvicinarsi troppo ai nidi, perché adulti e giovani possono allontanarsi con esiti nefasti. Conteggiare alla fine anche il totale di adulti raggruppati in mare davanti alla colonia, se questi hanno lasciato i nidi durante la ricerca a terra.

Indicazioni per la registrazione dei dati - Compilare le categorie riportate sulla scheda da campo 13.A.1. In caso di colonie numerose, registrare tracks e way points col GPS in punti utili a definire l'estensione della colonia, dare un codice progressivo alla colonia e riportare questi dati su scheda, unitamente ai rispettivi risultati ottenuti (es. WP 12-13, colonia A, 3 nidi con pulli, 5 nidi a contenuto sconosciuto).

Periodo e tempistica - I rilievi possono essere eseguiti a qualsiasi ora del giorno, evitando alba e tramonto

e tenendo conto del controsole.

Prima uscita: 10-20 marzo (o successivi, non appena possibile). Seconda uscita: 15 aprile – 15 maggio. Questa specie nidifica in maniera fortemente asincrona, a partire da date precoci (invernali) e con grosse variazioni interannuali (in alcuni anni molte coppie possono non nidificare). La prima uscita deve collocarsi idealmente quando la maggior parte delle coppie hanno deposto e solo le più precoci possono essere in fase avanzata di allevamento; più si ritarda la data, più si rischia di trovare giovani già in acqua, poco diversi nel piumaggio da quelli involati tardivamente nell'anno precedente. La seconda uscita deve collocarsi durante l'allevamento dei pulli tardivi, quando tutti i nidi, già vuoti e non, sono molto vistosi per le abbondanti deiezioni bianche.

Dati e informazioni da raccogliere: tutti i dati necessari per la compilazione dello standard informativo. La scheda 13.A.1 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere tutti i dati utili. Copia scansionata di ciascuna scheda da campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con l'indicazione dei punti di osservazione effettuati. Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate). Eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio.

ART.11 PROTOCOLLO DI INDAGINE PER IL MONITORAGGIO NELLE AREE DI NIDIFICAZIONE DEL GABBIANO CORSO (*ICHTHYAETUS AUDOUINII*) – POA 2026

Art.11.1 Aree di indagine

Individuazione area di monitoraggio

Nella tabella seguente, è indicata l'area di indagine dove effettuare il monitoraggio e acquisire i dati ed i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico.

AREA	SITO	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO
Isola di San Pietro	Isola completa	Scheda Metodologica 13.I

Nella tabella seguente si riportano i parametri da determinare:

TIPOLOGIA	DATI E INFORMAZIONI DA RACCOLGERE	STRUMENTO DI INDAGINE	PERIODO MONITORAGGIO	SCHEDA DA CAMPO
Conteggio riproduttori	Tutti i dati necessari alla compilazione dello standard informativo. Usare la scheda 13. I.1 per raccogliere i dati.	Operatori a terra o a bordo di imbarcazione muniti di binocolo, cannocchiale, fotocamera con zoom e scheda di campo 13.I.1	1 maggio - 20 maggio (incubazione)	Scheda 13.I.1

Art.11.2 Conteggio dei riproduttori del Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*) –

Conteggio dei riproduttori.

Scelta delle aree di indagine

Le aree di indagine da scegliere per il conteggio dei riproduttori della specie in oggetto, sono le aree costiere insulari con zone rocciose, ivi comprese quelle interessate da fenomeni di antropizzazione.

Aree di indagine di almeno 20 km di costa.

Strategia di campionamento nell'area di indagine

La strategia di campionamento prevede l'osservazione lungo il periplo di tutte le isole o coste rocciose, non trascurando quelle soggette ad antropizzazione. I nidi sono ubicati spesso su coste non troppo scoscese, rilevabili grazie all'adulto in posizione di cova o in vigilanza. Su isole a conformazione piatta le coppie insediate all'interno possono risultare invisibili dal mare e richiedono una cauta ispezione via terra, laddove si notino gruppi di individui posati in mare o sugli scogli adiacenti. Possono essere preferiti gli ambienti che contengano piccole zone umide o estensioni di obione e salicornia.

Strumenti di indagine

A bordo di imbarcazione o a terra muniti di GPS, stampa su carta di una mappa dell'isola o del tratto di costa (a secondo della grandezza dell'area 1:10.000 o 1:5000), scheda da campo 13.I.1, binocolo, cannocchiale e/o fotocamera con zoom, scheda da campo 13.I.1.

Metodo di indagine

Il rilievo di seguito elencato deve essere effettuato da uno o due operatori.

Rilievi da imbarcazione: costeggiare a bassa velocità le zone di possibile presenza, mantenendosi a circa 50 m dalla costa, o anche a 100-150 se vi sono falesie molto alte.

Rilievi da terra: scendere a terra su isole a conformazione piatta laddove si notino gruppi di individui posati in mare o sugli scogli adiacenti, mantenendosi comunque a distanza.

Indicazioni per la registrazione dei dati: Compilare le categorie riportate sulla scheda da campo 13.A.1. Nel caso la colonia si involi, ripetere velocemente un conteggio complessivo, annotandolo sulla scheda come max. adulti in allarme. Terminare i rilievi con uno o più conteggi degli individui di cui si sono controllate entrambe le zampe e con la lettura di eventuali anelli. Queste ultime due operazioni si fanno più agevolmente da terra o da uno scoglio, se vi sono punti di osservazione favorevoli a una distanza tale da non disturbare la colonia (non meno di 50 metri). Dalle varie tipologie di adulti conteggiati sarà possibile a posteriori ottenere stime del numero di coppie totali, utilizzando coefficienti appropriati a seconda della morfologia dell'area e dell'accuratezza dei dati raccolti.

Periodo e tempistica: a qualsiasi ora del giorno, evitando alba e tramonto e tenendo conto del controsolare.

Unica uscita: 1 maggio – 20 maggio (incubazione)

Dati e informazioni da raccogliere: tutti i dati necessari per la compilazione dello standard informativo. La scheda 13.I.1 (contenuta nella Scheda Metodologica allegata) deve essere usata per raccogliere tutti i dati utili. Copia scansionata di ciascuna scheda da campo e della mappa di riferimento/tracciato GPS con

l'indicazione dei punti di osservazione effettuati. Rilevamento fotografico (le foto dovranno essere allegate alla relazione in formato jpg e georeferenziate). Eventuali informazioni aggiuntive utili al monitoraggio.

Art.11.3 Elaborazione, interpretazione e restituzione dei dati-monitoraggio del Marangone dal ciuffo e del Gabbiano corso

Entro il 31 ottobre 2026, l'affidatario dovrà consegnare:

- tutti i dati annotati durante il monitoraggio nelle schede di campo previste per il Marangone dal ciuffo (13.A.1.) e per il Gabbiano corso (13.I.1) allegate al presente documento;
- gli Standard Informativi (file.xls), (Allegati: Modulo 13A_ver_1, Modulo 13I_ver_1) in tutti i fogli presenti: Stazioni, Protocollo1, Protocollo2, Protocollo3. Non andranno, invece, compilati i fogli identificati con "DD" i quali contengono le istruzioni per l'inserimento dei dati, debitamente compilato in ogni foglio e parte;
- una Relazione Tecnica contenente tutte le attività svolte e redatta seguendo lo schema allegato al presente documento;
- tutte le foto georeferenziate in formato jpeg, su supporto informatico, del rilevamento fotografico effettuato durante il monitoraggio.

Nello specifico la Relazione Tecnica sulle attività svolte dovrà contenere:

- una descrizione per ciascuna area indagata;
- le coordinate di tutti i siti in cui è stata rilevata la specie di avifauna in oggetto e i parametri richiesti dal presente Documento Tecnico;
- un paragrafo contenente i risultati dei monitoraggi e le conclusioni.

Tutti i dati relativi al GPS dovranno essere riportati in un file excel. Le coordinate dovranno essere restituite nel formato gradi decimali.

Per la corretta compilazione dello Standard Informativo il personale dell'Agenzia Appaltante sarà a disposizione per eventuali chiarimenti.

Si specifica che lo Standard Informativo potrebbe subire modifiche dovute a direttive dell'ISPRA rispetto a quello allegato nel presente documento e sarà cura dell'Agenzia Appaltante fornire lo Standard Informativo aggiornato.

ART. 12 DOTAZIONE STRUMENTALE E AUTORIZZAZIONI

Nell'esecuzione del servizio di campionamento l'Affidatario dovrà svolgere il servizio in completa autonomia, facendosi carico di ogni onere che concerne il reperimento della necessaria e adeguata attrezzatura, del personale e dei mezzi, nonché dei relativi permessi e autorizzazioni che si dovessero rendere necessari per l'espletamento delle operazioni di monitoraggio. Tutte le spese necessarie per operare il servizio di monitoraggio, comprese le imbarcazioni, i mezzi, gli attrezzi, ecc., sono da considerarsi a totale carico dell'Affidatario.

ART.13 AVVIO DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

L'ARPAS dopo la verifica dei requisiti dell'aggiudicatario può procedere all'esecuzione anticipata del

contratto; nel caso di mancata stipulazione l'affidatario ha diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione delle prestazioni eseguite su ordine del direttore dell'esecuzione.

ART. 14 OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

L'Appaltatore si impegna a:

- a) garantire il corretto svolgimento del servizio oggetto dell'affidamento impiegando tutto il personale, gli attrezzi e gli strumenti necessari secondo quanto stabilito nel presente documento e nei relativi allegati;
- b) applicare integralmente, a favore dei propri dipendenti, tutte le norme contenute nel contratto nazionale di lavoro e negli accordi integrativi, territoriali ed aziendali e per il settore di attività e per la località dove sono eseguite le prestazioni; l'affidatario è altresì responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto;
- c) rispettare tutte le norme in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria previste per i dipendenti dalla legislazione vigente
- d) attenersi scrupolosamente alle disposizioni normative vigenti in materia di sicurezza dei lavoratori e prevenzione infortuni e, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 81/2008;
- e) predisporre tutti gli strumenti e le metodologie atti a garantire elevati livelli di servizio;
- f) rispettare gli obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari di cui agli artt. 3 e ss. della legge 13 agosto 2010, n. 136;
- g) comunicare, entro 7 giorni dall'affidamento, il nominativo ed il recapito telefonico del referente responsabile della gestione del servizio e della fatturazione, nonché gli indirizzi mail/PEC ai quali inoltrare tutte le comunicazioni relative al presente appalto, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni;
- h) mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, ivi compresi quelli che transitano per gli strumenti di elaborazione dati e di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto.
- i) rispettare gli impegni ed obblighi assunti, anche in ordine ai requisiti di legge, di idoneità e di capacità professionale dichiarati ed all'uopo verificati dall'Agenzia in sede di affidamento.

ART. 15 OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO – IL CCNL APPLICABILE

L'Appaltatore assume piena ed esclusiva responsabilità in ordine alla garanzia di integrale osservanza della normativa vigente (nonché delle modifiche che rispetto alla stessa dovessero intervenire nel periodo contrattuale) in materia retributiva, contributiva, di rispetto degli obblighi assicurativi, previdenziali e assistenziali nei confronti dei lavoratori dipendenti, nonché in materia di diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 e di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di igiene del lavoro, oltre che di ogni altra disposizione in vigore o futura per la tutela dei lavoratori, e ne sostiene i relativi oneri.

Il CCNL applicabile al presente affidamento è il seguente: Studi professionali – Area Tecnica.

Nel caso in cui l'Operatore Economico partecipante intenda applicare un CCNL differente da quello preso in considerazione dalla S.A. per il calcolo del costo della manodopera, dovrà indicare nella propria offerta, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Codice, tale CCNL purché garantisca ai dipendenti le stesse tutele.

Prima di procedere all'affidamento, l'Agenzia acquisisce la dichiarazione con cui l'operatore economico si

è impegnato ad applicare il contratto collettivo nazionale e territoriale per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto per tutta la sua durata, ovvero verifica la dichiarazione di equivalenza delle tutele (art. 11 comma 4 del Codice).

ART. 16 DIREZIONE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO E CONTROLLO TECNICO CONTABILE AMMINISTRATIVO

L'incarico di direttore dell'esecuzione del contratto è svolto dal RUP.

In relazione alle specifiche prestazioni oggetto dell'appalto, le attività di controllo del direttore dell'esecuzione sono indirizzate a valutare i seguenti profili:

- a) la qualità del servizio, intesa come aderenza o conformità a tutti gli standard qualitativi richiesti nel contratto o nel Documento tecnico e, eventualmente, alle condizioni migliorative contenute nell'offerta;
- b) l'adeguatezza delle prestazioni o il raggiungimento degli obiettivi;
- c) il rispetto dei tempi e delle modalità di consegna;
- d) l'adeguatezza della reportistica sulle prestazioni e le attività svolte;
- e) la soddisfazione del cliente o dell'utente finale;
- f) il rispetto da parte dell'appaltatore degli obblighi anche in materia ambientale, sociale, ecc.

Tale controllo è condotto nel corso dell'intera durata del rapporto.

Gli esiti del controllo debbono risultare da apposito processo verbale.

ART. 17 VERIFICHE

L'Amministrazione appaltante richiede un cronoprogramma dettagliato delle attività previste per aree di lavoro e si riserva la facoltà di accertare in ogni momento che l'esecuzione delle prestazioni avvenga a perfetta regola d'arte, in conformità agli eventuali elaborati di contratto, nel rispetto delle prescrizioni del presente capitolato e di ogni altra disposizione.

L'Amministrazione appaltante richiede inoltre che vengano forniti i file RAW e/o gpx dei GPS utilizzati durante il monitoraggio con la registrazione della coordinate geografiche univoche nel datum WGS84 espresse in gradi sessadecimali al quinto decimale: GG,GGGGG° associate all'orario.

Eventuali contestazioni saranno comunicate all'Affidatario entro il termine di 10 giorni dalla data di verifica eseguita. L'Affidatario potrà presentare proprie osservazioni e/o chiarimenti perentoriamente entro i successivi 5 giorni.

ART.18 DOCUMENTI CONTRATTUALI

Il presente Documento Tecnico, gli allegati ed i documenti/protocolli ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del contratto, così come gli eventuali chiarimenti e le rettifiche adottate nel corso della procedura.

ART.19 MODALITÀ DI FATTURAZIONE E PAGAMENTO

I corrispettivi contrattuali, per ogni POA, verranno pagati previa verifica, dello stato e della regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali prescritte ed elencate nel presente documento e previa acquisizione del DURC on line.

Le fatture elettroniche dovranno indicare il riferimento al contratto, incluso il CIG ed il CUP, la causale "Progetto Strategia Marina POA 2024", "Progetto Strategia Marina POA 2025", e "Progetto Strategia Marina POA 2026", con la descrizione delle prestazioni cui si riferisce e dovrà essere intestata e trasmessa all'ARPAS in forma elettronica ai sensi del D.M. n. 55 del 03/04/2013 (Codice Univoco Ufficio GMTSZX). Il termine di pagamento è convenuto in 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di ricevimento della fattura elettronica ai sensi del D.Lgs. 231/2002 ed s.m.i. ed il pagamento avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti norme in particolare in tema di acquisizione di ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) e di accertamento dell'assenza d'irregolarità fiscali gravi secondo la procedura prevista dall'art 48 bis del DPR 602/1973 e dal Decreto attuativo del MEF n. 40 del 18/01/2008 (pubblicato in GU n. 63 del 14/03/2008).

In attuazione del comma 6 dell'art. 11 del Codice, sull'importo netto delle prestazioni contrattuali, è operata una ritenuta dello 0,50 per cento.

In sede di predisposizione dei relativi certificati di pagamento l'importo imponibile del corrispettivo da contabilizzare e fatturare sarà determinato al netto delle ritenute dello 0,50% e queste ultime saranno fatturate e quindi assoggettate ad IVA esclusivamente al termine dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali e a seguito del certificato di verifica di conformità.

L'importo delle ritenute di garanzia non è immediatamente esigibile e non può essere considerato come "corrispettivo" fino alla verifica dell'esatto adempimento contrattuale.

Tali ritenute, pertanto, potranno essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione del certificato di regolare esecuzione, previo rilascio del DURC.

L'ARPAS è soggetta all'applicazione della norma "Split payment", ai sensi dell'articolo 17 Ter del DPR 633/72 e, pertanto, la fattura elettronica dovrà riportare nel campo "esigibilità IVA" il carattere "S" Scissione dei pagamenti, tuttavia con il cosiddetto Decreto Legge Dignità - "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 13 luglio 2018, vi è stata l'abolizione dello Split payment per i professionisti e, pertanto, in quel caso la fattura elettronica dovrà riportare nel campo "esigibilità IVA" il carattere "I" Esigibilità immediata.

Il pagamento avverrà mediante accredito sul conto corrente dedicato che l'Affidatario comunicherà ai sensi e per gli effetti dell'art. art. 3 comma 1 L.136/2010 e ss.mm. con il modulo fornito dall'ARPAS e sarà tenuto a comunicare tempestivamente e comunque entro e non oltre 7 giorni, qualsivoglia variazione intervenuta. L'Appaltatore non potrà pretendere interessi per l'eventuale ritardo del pagamento dovuto, qualora questo dipenda dall'espletamento di obblighi normativi necessari a renderlo esecutivo.

Il pagamento delle fatture è effettuato esclusivamente mediante bonifico bancario o postale con accredito sul conto corrente dedicato, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 13 agosto 2010, n. 136, indicato dall'appaltatore prima della stipula del contratto.

Ogni variazione relativa al conto corrente e ai soggetti delegati indicati nel contratto, deve essere notificata all'ARPAS entro 7 giorni dall'avvenuta variazione, inviando la relativa documentazione.

I pagamenti di importi superiori a € 5.000,00 sono subordinati alle verifiche previste ai sensi dell'art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973 e del D.M. 18 gennaio 2008, n. 40 (regolamento di attuazione) come modificati

dall'art. 1, commi 986 e 987, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), salvo quanto previsto dall'art. 153 del Decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 "Decreto rilancio" convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020 n.77.

ART.20 GARANZIA DEFINITIVA

Ai sensi dell'art. 117 del codice, l'Appaltatore deve costituire, ai fini della sottoscrizione del contratto, una garanzia definitiva sotto forma, a sua scelta, di cauzione o fideiussione, con le modalità previste dall'art. 106 del Codice, pari al 5 per cento dell'importo contrattuale.

La garanzia è prestata per l'inadempimento di tutte le obbligazioni del contratto e per il risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni stesse, nonché per il rimborso delle somme pagate in più all'esecutore rispetto alle risultanze della liquidazione finale, salva comunque la risarcibilità del maggior danno verso l'appaltatore. La garanzia cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare

esecuzione e secondo le modalità previste dal comma 8. La stazione appaltante può richiedere all'affidatario la reintegrazione della garanzia ove questa sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere. Alla garanzia definitiva si applicano le riduzioni previste dall'articolo 106, comma 8, per la garanzia provvisoria.

Le stazioni appaltanti hanno il diritto di valersi della garanzia, nei limiti dell'importo massimo garantito, per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento delle prestazioni nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'esecutore. Possono altresì incamerare la garanzia per il pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori addetti all'esecuzione dell'appalto.

La mancata costituzione della garanzia determina la decadenza dell'affidamento.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata dai soggetti di cui all'articolo 106, comma 3, con le modalità previste dal secondo periodo dello stesso comma. La garanzia prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

La garanzia definitiva è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo dell'80 per cento dell'iniziale importo garantito.

L'ammontare residuo della garanzia definitiva permane fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

ART.21 RESPONSABILITÀ

L' Appaltatore assume in proprio ogni responsabilità per qualsiasi infortunio o danno diretto e materiale causato a persone e/o beni del Appaltatore stesso, dell'ARPAS e di terzi, in dipendenza di azioni od omissioni, negligenze o altre inadempienze relative all'esecuzione delle prestazioni contrattuali, ivi compresa la fornitura di parti di ricambio, riferibili al Appaltatore stesso o a soggetti del cui operato questi è tenuto a rispondere.

L'Appaltatore garantisce l'esecuzione dell'insieme delle prestazioni contrattuali nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute

nel presente documento, nell'offerta e nel patto d'integrità

È obbligo dell'Appaltatore stipulare specifica Polizza Assicurativa Responsabilità Civile, comprensiva della Responsabilità Civile verso terzi (RCVT), con esclusivo riferimento all'affidamento in questione, con massimale per sinistro non inferiore ad € 1.000.000,00 (Euro un milione/00) e con validità non inferiore alla durata di tutte le prestazioni oggetto dell'appalto.

In alternativa alla stipula della polizza che precede, l'Appaltatore potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche di quelle indicate per quella specifica. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche le complessive prestazioni contrattuali da svolgersi per conto dell'ARPAS, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri e che il massimale per sinistro non è inferiore ad € 1.000.000,00 (Euro cinquecentomila/00).

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito.

ART.22 PENALI

Il servizio dovrà essere eseguito, salvo cause ed eventi imprevedibili e all'affidatario non imputabili, nel rispetto delle scadenze e modalità di cui al presente Documento tecnico, dei suoi allegati e della Relazione tecnica illustrativa.

La penale pecuniaria per il ritardo nell'esecuzione del Servizio, secondo le tempistiche riportate nell'allegato D – "Diagramma temporale", è stabilita nella misura pari all'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale per ogni giorno di ritardo.

Le penali dovute per il ritardato adempimento non possono superare complessivamente il dieci per cento dell'ammontare netto contrattuale; è fatta salva la facoltà di risolvere il contratto in danno dell'affidatario con la richiesta di risarcimento dei maggiori danni.

Il superamento dei termini contrattuali per fatto dell'appaltatore costituisce titolo per la risoluzione del contratto e per la relativa richiesta di risarcimento danni. Nel caso di superamento del termine contrattuale, salva comunque la facoltà dell'Amministrazione committente di risolvere il contratto, all'esecutore può essere assegnato un termine per l'esecuzione dei servizi, con applicazione della conseguente penale, dandogli le prescrizioni ritenute necessarie.

ART.23 SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE

Ai sensi dell'articolo 121 del Codice, quando ricorrano circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i *servizi o forniture o lavori* procedano utilmente a regola d'arte e che non fossero prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il RUP può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando il *verbale di sospensione*.

Il *verbale di sospensione* è redatto, ove possibile con l'intervento dell'esecutore o suo rappresentante legale, indicando le ragioni che abbiano determinato l'interruzione.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 121 del Codice, la sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse.

In ogni caso, la sospensione viene disposta per il tempo strettamente necessario. Il RUP dispone la ripresa dell'esecuzione indicando il nuovo termine contrattuale.

Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione delle prestazioni, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità; se la stazione appaltante si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

Si applica l'art. 8 dell'allegato II.14 del Codice in caso di risarcimento dovuto all'esecutore.

ART.24 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE E ISCRIZIONE DELLE RISERVE

Il RUP per la gestione delle riserve, si attiene alla disciplina di cui all'articolo 7 dell'allegato II.14 al Codice che stabilisce analiticamente modalità e termini di iscrizione delle stesse. L'iscrizione delle riserve è finalizzata ad assicurare all'ARPAS, durante l'intera fase di esecuzione del contratto, il continuo ed efficace controllo della spesa pubblica, la tempestiva conoscenza e valutazione, sulla base delle risultanze contenute nel registro di contabilità, delle eventuali pretese economiche avanzate dall'appaltatore e l'adozione di ogni misura e iniziativa volte a evitare che i fondi impegnati

Le riserve sono iscritte a pena di decadenza sul primo atto dell'affidamento idoneo a riceverle, successivo all'insorgenza o alla cessazione del fatto che ha determinato il pregiudizio dell'appaltatore. In ogni caso, sempre a pena di decadenza, le riserve sono iscritte anche nel registro di contabilità all'atto della firma immediatamente successiva al verificarsi o al cessare del fatto pregiudizievole, nonché all'atto della sottoscrizione del certificato di verifica di conformità o di regolare esecuzione, mediante precisa esplicitazione delle contestazioni circa le relative operazioni. Le riserve non espressamente confermate sul conto finale si intendono rinunciate. Le riserve devono essere formulate in modo specifico e indicare con precisione le ragioni sulle quali si fondano.

Ai sensi dell'art. 7 comma 1 dell'Allegato II.14 del D.lgs. 36/2023 non costituiscono riserve:

- a) le contestazioni e le pretese economiche che siano estranee all'oggetto dell'affidamento o al contenuto del registro di contabilità;
- b) le richieste di rimborso delle imposte corrisposte in esecuzione del contratto di affidamento;
- c) il pagamento degli interessi moratori per ritardo nei pagamenti;
- d) le contestazioni circa la validità del contratto;
- e) le domande di risarcimento motivate da comportamenti della stazione appaltante o da circostanza a quest'ultima riferibili;
- f) il ritardo nell'esecuzione del collaudo motivato da comportamento colposo della stazione appaltante.

Le riserve devono essere formulate in modo specifico ed indicare con precisione le ragioni sulle quali esse si fondano. In particolare, le riserve devono contenere a pena di inammissibilità la precisa quantificazione delle somme che l'appaltatore ritiene gli siano dovute.

ART. 25 RISERVATEZZA

L'Affidatario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del servizio. L'Affidatario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti. L'Affidatario può citare i termini essenziali dell'appalto nei casi in cui sia

condizione necessaria per la partecipazione dell'Affidatario stesso a gare e appalti, previa comunicazione all'ARPAS, delle modalità e dei contenuti di detta citazione.

ART.26 ACCORDO BONARIO

Per quanto compatibile al contratto d'affidamento in oggetto, al fine del raggiungimento di un accordo bonario, si applica l'articolo 210 del Codice a cui si rinvia.

ART.27 DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO - CESSIONE DEL CREDITO

È vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

È ammessa la cessione dei crediti nei limiti delle disposizioni indicate all'articolo 120 comma 12 del D.lgs. n. 36/2023 e della Legge. 21 febbraio 1991, n. 52.

L'allegato II.14 del Codice disciplina le condizioni per l'opponibilità alle stazioni appaltanti.

ART.28 RECESSO

L'Appaltatore può chiedere la risoluzione del contratto in caso di impossibilità ad eseguirlo in conseguenza di causa ad esso non imputabile, secondo il disposto dell'art. 1672 del codice civile.

L'appaltatore ha diritto alla risoluzione del contratto e alla liquidazione del prezzo delle prestazioni eseguite a termini di contratto, nonché del valore dei materiali utili esistenti nel luogo di esecuzione del contratto qualora l'Arpas, durante l'esecuzione del contratto, abbia ordinato prestazioni oltre i limiti di cui all'art. 120 comma 9 (quinto d'obbligo).

Il contratto si risolve, oltre che nei casi sopra indicati, anche nelle ipotesi e con le modalità di cui all'art. 122 commi 1, 2, 3 e 4 del Codice e art. 10 dell'Allegato II.14 nonché ai sensi dell'art. 1453 e ss. del Codice Civile.

Ferme restando le suddette ipotesi, costituiscono cause di applicazione della clausola risolutiva *espressa* ai sensi dell'art. 1456 del codice civile

- cessione del contratto e/o subappalto non autorizzato;
- violazione degli obblighi di tracciabilità di cui agli artt. 3 e ss. della legge 13 agosto 2010 n. 136;
- mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del patto di integrità e/o del Codice di comportamento;
- inosservanza degli obblighi di Tutela della privacy e obblighi di riservatezza;
- (*se del caso*) inesistenza, invalidità e inefficacia della polizza assicurativa richiesta dalla S.A.;
- applicazione di penali per un importo superiore al 10% dell'ammontare netto contrattuale;
- non veridicità del contenuto dei documenti e delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

In tutti i casi di risoluzione del contratto l'Appaltatore ha diritto solo al pagamento delle prestazioni regolarmente eseguite.

Nei casi di risoluzione del contratto di cui ai commi 1, lettere c) e d), 2, 3 e 4 dell'art. 122 del Codice, le somme dovute sono decurtate degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto, e in sede di liquidazione finale delle prestazioni riferite al contratto risolto, l'onere da porre a carico dell'appaltatore è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per il nuovo affidamento, se la stazione

appaltante non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 124, comma 2, primo periodo del Codice.

Ai sensi dell'art. 124 del Codice, in caso di liquidazione giudiziale, di liquidazione coatta e di concordato preventivo, oppure di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 122 ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 88, comma 4-ter e 92, comma 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, l'ARPAS interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento delle prestazioni, se tecnicamente ed economicamente possibile.

ART.29 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati raccolti sono trattati e conservati ai sensi del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss mm e ii, del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/21 e dei relativi atti di attuazione secondo quanto riportato nell'apposita scheda informativa.

ART.30 SUBAPPALTO

È ammesso il subappalto secondo le disposizioni dell'articolo 119 del Codice.

Il concorrente, all'atto dell'offerta, indica le prestazioni che intende subappaltare o concedere in cottimo. In caso di mancata indicazione il subappalto è vietato.

Il subappalto necessita di autorizzazione da parte dell'Agenzia secondo quanto previsto dal comma 4 dello stesso articolo 119.

Non può essere affidata in subappalto l'integrale esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto.

L'appaltatore comunica all'Agenzia, prima dell'inizio della prestazione, i sub-contratti stipulati per l'esecuzione dell'appalto che non sono subappaltabili dando le informazioni come previsto dal comma 2 dell'art. 119 del Codice.

Appaltatore e subappaltatore sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante dell'esecuzione delle prestazioni oggetto del contratto di subappalto.

Il pagamento del corrispettivo spettante al subappaltatore verrà disposto direttamente in favore dell'appaltatore. L'appaltatore dovrà produrre all'ARPAS, a dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la fattura quietanzata da parte del subappaltatore.

Le modalità di fatturazione e pagamento sono disciplinate nel precedente art. 10.

ART.31 SPESE CONTRATTUALI

Sono a carico dell'Appaltatore tutte le spese di bollo e ogni altro onere necessario alla stipulazione del contratto secondo le norme vigenti.

L'Appaltatore dovrà corrispondere l'importo dell'imposta di bollo in conformità alla tabella di cui all'allegato I.4 del Codice.

Il pagamento dell'imposta di cui alla suddetta Tabella ha natura sostitutiva dell'imposta di bollo dovuta per tutti gli atti e documenti riguardanti la procedura di selezione e l'esecuzione del contratto.

L'importo esatto verrà quantificato e comunicato dopo l'aggiudicazione dell'appalto.

ART.32 CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

Per le controversie derivanti dalla presente procedura di è competente il Tribunale Amministrativo di Cagliari.

ART.33 RINVIO NORMATIVO

Per quanto non espressamente previsto nel presente Documento tecnico, si fa rinvio, oltre che al codice civile, alla disciplina normativa vigente in materia di appalti pubblici e ss.mm., al DM MIT n.49/2018 e alla normativa di settore nazionale e/o comunitaria, anche se non specificatamente menzionata.

ALLEGATI

- Allegato 1 – Scheda metodologica e Scheda da campo Modulo 13C (SM_ARPA_Mod13C_Calonectris_Aprile2021_v2021.01);
- Allegato 2 – Standard Informativo Modulo 13C (Modulo 13C_ver_1);
- Allegato 3 – Scheda Metodologica e scheda da campo Modulo 13P (SM_ARPA_Mod13P_Puffinus_Ottobre2019);
- Allegato 4 – Standard Informativo Modulo 13P (Modulo 13P_ver_1);
- Allegato 5 – Scheda Metodologica e scheda da campo Modulo 13A (Phalacrocorax_Ottobre2019)
- Allegato 6 – Standard Informativo Modulo 13A (Modulo 13A_ver_1)
- Allegato 7 – Scheda Metodologica e scheda da campo Modulo 13I (SM_ARPA_Mod13I_Ichthyaetus_Ottobre2019);
- Allegato 8 – Standard Informativo Modulo 13I (Modulo 13I_ver_1)
- Allegato 9 - Format Relazione Tecnica_POA 2024
- Allegato 10 - Format Relazione Tecnica_POA 2025
- Allegato 11 - Format Relazione Tecnica_POA 2026

Il Coordinatore del Progetto
Romano Ruggeri
(documento firmato digitalmente)